

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato, e nelle province di Brindisi e Taranto dal martedì al sabato, Quotidiano + Il Messaggero Lire 1.500 Euro 0,77. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Lire 1.800 Euro 0,93.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338200; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338200-9; Sport: 0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. **Redazione di BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. **Abbonamenti:** ITALIA: annuale (consegna decentrata PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Mercoledì 8 agosto 2001
Anno XXIII - N. 189
Lire 1.500* Euro 0,77
(Con CD L. 11.500 Euro 5,94)

DECISA LA QUOTA PER LA PUGLIA

Si torna a scuola con 2.262 docenti in più



Da settembre 2262 nuovi docenti nelle scuole pugliesi

Sono 2262 i nuovi insegnanti che saranno immessi in ruolo in autunno, alla riapertura delle scuole: è questa la cifra assegnata alla Puglia nella ripartizione nazionale decisa ieri sera a Roma. I nuovi ingressi riguardano tutte le scuole: dalle materne alle superiori. Si attingerà dalle graduatorie.

A pag. 5

Contrabbandieri determinati a salvare il carico a ogni costo durante un drammatico inseguimento

Finanzieri speronati in mare

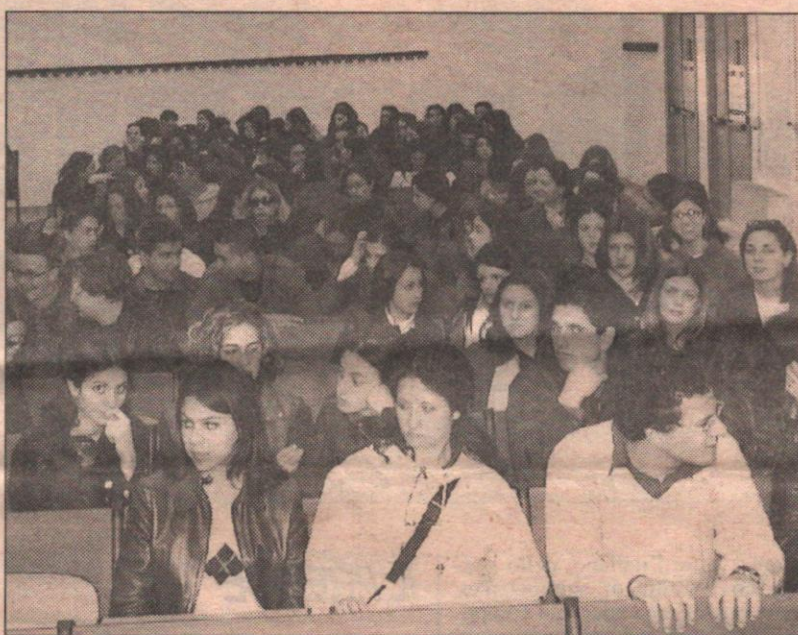
Scafisti-killer al largo di Villanova: nessun ferito solo per un caso

VIAGGIO NEI CORSI DI LAUREA DELL'UNIVERSITÀ DI LECCE

Giurisprudenza a due corsie

Anche la facoltà di Giurisprudenza si adegua alle nuove regole che prevedono corsi triennali e bienni di specializzazione e si orienta lungo due differenti percorsi: servizi giuridici e scienze giuridiche, due differenti corsi di laurea. E mentre continua a crescere il numero degli iscritti, la leccese Annamaria Bernardini De Pace, avvocato di grido, spiega come è cambiata la professione: «Meno studio e più rapporti con la società».

Alle pagg. 2 e 3



Giurisprudenza, il boom delle iscrizioni continua

Sventato uno sbarco di sigarette nel Brindisino. Al largo di Villanova di Ostuni, infatti, i finanzieri hanno intercettato e inseguito uno scafo "Supertermoli" carico di sigarette di contrabbando, partito dal Montenegro.

Durante le fasi di accerchiamento, lo scafo dei contrabbandieri è riuscito a sfuggire alla cattura dopo aver speronato a poppa un'unità militare.

L'equipaggio del natante speronato non ha riportato ferite e ha fatto regolarmente rientro presso la base navale del capoluogo pugliese. L'episodio conferma che l'attività contrabbandiera è ripresa, anche se a ritmi molto contenuti.

In Cronaca

Proteste degli abitanti di via del Mare: le imbarcazioni che fanno la spola con la Grecia provocano troppo rumore

Notti insonni a causa del catamarano

LA STORIA

«Costruire trulli? Sì, in Giappone»

Stefano Calella, artigiano fasanese, da tempo coltiva un sogno: costruire trulli per i giapponesi.

In Cronaca



Stefano Calella

Protestano gli abitanti di via del Mare a causa del rumore, intenso anche nelle ore notturne, provocato dai motori dei catamarani che fanno la spola con la Grecia. Le imbarcazioni infatti mantengono i motori accesi pure di notte. «E' davvero impossibile riuscire a dormire con questo frastuono».

GIGANTE in Cronaca

Ostuni, Fiera-mostra con 110 espositori

In Cronaca

«Brindisi, 60 milioni per la festa patronale»

In Cronaca

LA PIZZICA IN DISCOTECA

E SE LA TARANTA SI VENDICASSE?

di LUIGI A. SANTORO

«Pizzicarella mia, pizzicarella/ ti sira ne passai iddha nu 'ncera/ la curte china me parse vacante/Tirollalla tirollalla...» Questa roba in discoteca? Perché no?

I piatti poveri dei poveri non sono finiti sui tavoli dei ristoranti di lusso?

E le nasse dei pescatori e gli aratri e le giare e i carretti non sono diventati soprammobili o arredi da giardino? La 'pizzica' dalla curte al palco, alla sala d'incisione, al nastro, alla pellicola al CD. Dalla voce al microfono, all'amplificatore, ai diffusori. Normale percorso (Continua a pag. 6)

VITA DA ONOREVOLE

Sardelli, un esperto di turismo a Montecitorio



Prosegue con il brindisino Luciano Sardelli il viaggio tra i parlamentari salentini. TALAMO a pag. 4

IFATTI DI GENOVA

NESSUNO DEVE MORTIFICARE LA COSTITUZIONE

di MICHELE DI SCHIENA

Ma che cosa sta accadendo a questa nostra democrazia? La disinvolta esaltazione da parte del governo della "montagna" del G8 che ha partorito il "topolino", geneticamente tarato e destinato a disperdersi nei meandri delle burocrazie internazionali e statali, di qualche sussidio da elargire (Continua a pag. 6)

RICEVIMENTI CERIMONIE

OASI ROMANTICA E ACCOGLIENTE A DUE PASSI DA BRINDISI

CONTRADA MASCAVA, S.S. 16 BRINDISI/S. VITO, KM 900+1

PER INFORMAZIONI TEL. 0831/555978

SPORT

Brindisi, arriva Russo

Prima di Coppa a Ostuni



Definito l'ingaggio di Lilli Russo (foto a sinistra) il Brindisi si concentra sui primi impegni della stagione. Debutto di Coppa Italia il 26 agosto a Ostuni contro la formazione allenata da mister Carrano (a destra)



A pag. 13

TROPPE SPESE, POCHI SERVIZI

Sanità, l'agenzia regionale non può risolvere i problemi

di BIAGIO MALORGIO *

È importante che sulle questioni della Sanità in Puglia e nelle nostre provincie, siano coinvolti direttamente e costantemente gli amministratori degli Enti locali, attraverso anche la convocazione della conferenza dei sindaci.

Non c'è dubbio che oggi vengono al pettine i nodi dell'applicazione della L.R. n. 28/2000 che prevede pesanti tagli di risorse finanziarie che vanificano ogni intervento per razionalizzare e qualificare la spesa sanitaria da parte delle Aziende sanitarie locali e che possono determinare l'introduzione di nuove tasse sui cittadini a partire dal 2002. Il sindacato ha finalizzato la sua iniziativa per migliorare, qualificare e specializzare i servizi erogati dal sistema sanitario in Puglia e nella provincia di Lecce.

Nelle nostre iniziative e nel confronto con il Governo regionale abbiamo posto problemi concreti che interessano e coinvolgono i cittadini:

- l'importanza della prevenzione delle malattie professionali e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- le questioni della ospedalizzazione e dei ricoveri impropri, definendo l'ospedale come una struttura ad altissima qualità e tecnologie, con una rete di presidi e di funzioni filtro dislocati nei distretti sanitari e valorizzando le professionalità esistenti;
- la riduzione dei tempi per le visite specialistiche e per gli accertamenti diagnostici;
- la corretta utilizzazione delle strutture private come funzione di integrazione e non di ripiego obbligato per le carenze ed i ritardi delle strutture pubbliche;
- la garanzia di investimenti affinché le malattie più gravi possano essere curate nelle strutture ad alta specializzazione presenti nelle Aziende sanitarie della nostra provincia;
- assicurare la continuità dell'assistenza socio-sanitaria in riferimento anche alla legge di riforma dell'assistenza (l. n. 328/2000) ed alla attivazione di una rete di strutture so-

cio-sanitarie e riabilitative per anziani non autosufficienti e per i disabili, tenendo conto che i lavoratori di queste strutture accreditate non percepiscono i loro salari da mesi.

Lo stesso disegno di legge sull'Agenzia regionale presentato dalla giunta, non risolve i problemi della razionalizzazione della spesa, dell'efficienza dei servizi e della qualità delle prestazioni. Al contrario, rappresenta un tentativo di centralizzare a livello regionale decisioni e funzioni propri dei direttori generali e della dirigenza svuotando anche le funzioni di indirizzo del Consiglio regionale, dell'assessorato alla Sanità e degli Enti locali territoriali.

Inoltre, la Cgil si opporrà decisamente ad ogni tentativo di scaricare inefficienze e responsabilità sui lavoratori della sanità.

Anche alcune dichiarazioni del ministro della Sanità sulla devolution, sugli slogan "meno Stato e più privato", sulle assicurazioni obbligatorie, denotano un tentativo di smantellare un sistema organizzato sul diritto alla salute come diritto universale di cittadinanza.

Per la tutela dei lavoratori, non è un caso, ma è una scelta politica precisa, che ad oggi, non c'è l'assenso del Governo alla definitiva sottoscrizione del Contratto nazionale dei lavoratori della sanità; già firmato all'Aran con il parere favorevole delle Regioni.

Il sindacato, la Cgil, difenderà il valore del SsN ed il contratto nazionale di lavoro che dà dignità, valore e tutela a tutti i lavoratori delle strutture sanitarie.

Dopo la nuova legislazione federalista, la nostra Regione ha la possibilità di programmare e rendere efficiente il sistema sanitario.

Per questo è urgente che il Governo regionale appronti il Piano regionale socio-sanitario-assistenziale e si definisca con il sindacato un tavolo di concertazione per affrontare correttamente le questioni della "sanità" e per affermare il diritto alla salute dei cittadini.

* Segretario generale Cgil Lecce

Nessuno deve mortificare la...

di MICHELE DI SCHIENA

a Paesi flagellati dalle malattie e dalla fame; l'incapacità di ascoltare la protesta del Genoa social forum che, come espressione del movimento mondiale di Porto Alegre, ha posto ai Governi e all'opinione pubblica del pianeta il problema "centrale" della necessità di imboccare percorsi in direzione del superamento della globalizzazione neoliberista denunciandone l'intrinseca iniquità a partire dall'analisi dei drammi e dei guasti che affliggono il mondo; il tentativo di criminalizzare una manifestazione pacifica di trecentomila giovani del tutto estranei a piccoli gruppi di facinorosi che hanno finito per svolgere oggettivamente (se c'è stato altro lo accerterà l'Autorità giudiziaria) il ruolo di agenti provocatori dando la stura a cariche violente ed a pestaggi da parte della polizia ampiamente documentati da resoconti e filmati: questi fatti hanno una profonda connessione che preoccupa e va disvelata.

Guardando alle giornate di Genova un liberista forse non pentito ma certamente inquieto e pensoso come Eugenio Scalfari ha definito vergognose le decisioni del G8 ed ha convertito le sue analisi e le sue preoccupazioni in questo malinconico sfigo: "continuando così finiremo col vivere in un mondo blindato, al riparo di muri di ferro e di polizie speciali mentre attorno gli spettri e i furetti balleranno la macabra danza della morte. Genova è stata l'anticipazione di quello che può avvenire". Ebbene, ai problemi e agli interpellati posti a Genova dal popolo di Seattle come risponde la politica della maggioranza e di quella parte dell'opposizione che continua a muoversi dentro una logica "bipartisan" di accettazione del liberismo?

Sul piano politico nessun avvio di revisione critica delle politiche economiche che hanno dominato la scena nell'ultimo decennio; l'accelerazione, col Governo Berlusconi, dei processi di costruzione di un liberismo senza regole e senza confini, compresi quelli come il falso in bilancio fissati dalla dottrina penale; l'appello patetico ed usurato del Presidente del Consiglio perché non si consenta ai "comunisti" usciti dalla porta di rientrare dalla finestra; le miopi preoccupazioni di qualche esponente dell'Ulivo per i punti di

vantaggio che i fatti di Genova ed i loro sviluppi potrebbero assegnare alle posizioni di personaggi come Bertinotti ed Agnoletto; una scelta in politica estera di maggiore sudditanza nei confronti degli Stati Uniti di Bush; le tante conferme che la globalizzazione neoliberista ha bisogno in occidente di democrazie "affievolite" e di polizie forti e libere dai "lacci e laccioli" delle Costituzioni e delle leggi.

Sul piano poi dell'accertamento sulle violenze di quelle giornate, lo scenario non è più confortante: un'indagine conoscitiva parlamentare per "filtrare" ciò che al Parlamento è sostanzialmente già noto;

gini in uno stato di diritto fondato sulla divisione dei poteri; un Ministro della difesa che, interpellato sulla mancata adozione di analoghi provvedimenti nei confronti degli Ufficiali dei Carabinieri responsabili delle operazioni di Genova, si limita sul piano formale ad escludere la propria competenza indicando quella del Ministro dell'Interno tuttora silente sul punto; ed infine la proposta, che è tutto un programma, di attrezzare e rendere operativi reparti di polizia europea antisommossa.

C'è bisogno di una netta inversione di marcia per impedire, e ci permettiamo di dirlo anche al Presidente Ciampi, che venga ulteriormente mortificata la Costituzione repubblicana non solo nei principi che proclamano e promuovono l'uguaglianza ed i diritti sociali ma anche nei dettami posti a tutela delle libertà e dello Stato di diritto. E vogliamo ricordare inoltre che il nostro Statuto sancisce il dovere di imparzialità della Pubblica amministrazione (non solo quindi l'imparzialità della Magistratura garantita anche strutturalmente), afferma che i pubblici funzionari "sono a servizio esclusivo della Nazione", precisa che essi hanno il dovere di esercitare le funzioni pubbliche "con disciplina ed onore" e prescrive che l'ordinamento e la cultura delle Forze armate, e a maggior ragione delle Forze di polizia, devono essere informati "allo spirito democratico della Repubblica". Lo Stato quindi, nelle sue articolazioni responsabili dell'ordine pubblico, non dovrebbe mai adirarsi scompostamente, colpire all'impazzata senza specifiche esigenze, usare a cuor leggero le armi, abbandonarsi ad insulti scurrili, parteggiare per questa o quella tendenza politica, cadere nella spirale della vendetta, infliggere arbitrariamente punizioni psicologiche e fisiche bandite dalla Costituzione e dalla coscienza democratica del Paese.

Certo, sono possibili errori, intemperanze e reazioni spropositate da parte di singoli operatori delle Forze dell'ordine ma quando simili degenerazioni assumono le dimensioni registrate a Genova, qualcosa non ha funzionato nella regia politica dell'ordine pubblico e qualcosa, che viene più da lontano, deve essere corretta nella selezione e nella formazione del personale incaricato di disimpegnare servizi di particolare importanza e delicatezza.

LA VIGNETTA



un Ministro dell'Interno che schizofrenicamente nega e ammette gli errori e gli eccessi delle Forze dell'ordine, pratica il vecchio gioco dello scaricabarili e trasferisce ad altri incarichi alcuni funzionari di polizia tessendone temporaneamente le lodi e giustificando il provvedimento con l'esigenza di rimuovere possibili ostacoli agli accertamenti dell'Autorità Giudiziaria senza spiegare peraltro quali intralci potrebbero venire mai a tali inda-

E se la taranta si vendicasse?

di LUIGI A. SANTORO

del 'progresso' tecnologico e dell'allargamento del dio mercato. E' un bene? E' un male? Sta accadendo e basta. Un ingrediente in più nel calderone del divertimentificio estivo. Altra cosa il problema della qualità. Suonare e cantare senza stonare è una condizione minima, ma non aggirabile, per la pizzica come per il tango. Più ostica la questione dell'identità: qualsiasi musica etnica sottoposta ad un progresso di decontestualizzazione indica un'identità al passato; paga al mercato la tassa della dissoluzione dell'identità. Ancora più complesso il problema della creatività: il ritmo della pizzica costituisce un modulo capace d'innervare nuove creazioni musicali? E' già avvenuto nel passato. Si pensi a Weber, Rossini, Stravinskij, per fare qualche nome. E doma-

quali può essere utile riflettere. Il primo riguarda il fatto che in discoteca la musica è importante, ma il suo compito è quello di entrare nei corpi e spingerli alla danza. La danza ci costringe a giocare

una rischiosa partita fra il caos e l'ordine. Movimenti disarmonici possono provocare più danni di una stonatura. Danzare la vita è più rischioso che suonare la vita. Il secondo riguarda il per-

ché continuiamo a chiederci se è opportuno, giusto, corretto usare la 'musica del tarantismo' per far divertire la gente. C'è ancora una specie di complesso di colpa che nessuna elucubrazione sull'identità e sulla professionalità riesce a far tacere. A dispetto della nuova religione, articolata in denaro - merce - consumo che ha fondato e colonizzato il 'villaggio globale', i venditori di pizzica non riescono a liberarsi completamente dell'idea di consumare in qualche modo un 'sacrilegio'. Forse perché la pizzica era legata al tarantismo e il tarantismo alla malattia e alla sofferenza. La sacralità della sofferenza confinava con la sacralità della terapia. Il rito circoscriveva il tabù e scandiva il risarcimento al totem 'taranta'. Oggi il totem denaro ha svuotato ogni tabù. E se la taranta si vendicasse? Cambiamogli no-

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, tel. 0832/2781
Appalti e Sentenze fax 0832/278222

COMUNE DI SURBO
PROVINCIA DI LECCE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che è stata indetta, per il giorno 07 Settembre 2001 alle ore 10.00, ai sensi del Decreto Legislativo 17/03/1995 n. 157, una gara per pubblico incanto per l'affidamento del servizio di trasporto alunni delle scuole dell'obbligo e materne per gli anni scolastici 2001/2002 - 2002/2003 - 2003/2004.

L'importo a base di gara è stabilito in L. 480.000.000 esclusa IVA - Euro 247.899,31.

La gara verrà aggiudicata unicamente al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 23, comma 1) lettera a) del D.Lgs. 157/95.

Le Ditte interessate, in possesso dei requisiti indicati nel bando di gara dovranno far pervenire le offerte improrogabilmente, a mezzo raccomandanda-